

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 4 Dicembre 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.
Aspiranti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegli non afranati.
Anno IV. — N. 277

Nonne levant amicos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo animi crucis obstringamur amore:
Quas vici mundum, vincat et ipsa modo.
Perata Archien. Utinam.

Il voto politico alla Camera

La vittoria del Ministero. Il disastro di Beano.

Roma, 3. — Dopo la commemorazione di Momsem — abbastanza nemico dell'Italia e degli italiani — fatta da De Cesare, a cui si unirono il ministro Orlando e il Presidente.

Pozzi, sottosegretario, risponde ad una interrogazione dell'on. Santini, che desidera conoscere se, accertate le evidenti responsabilità dell'Adriatica nell'immane disastro ferroviario di Beano, intenda avvisare a pronti ed efficaci misure, intese a prevenire ulteriori disgrazie, richiamandola all'onesta osservanza delle convenzioni.

Nota che dopo il disastro fu nominata una commissione d'inchiesta composta di proventi funzionari. L'inchiesta fu compiuta e furono accertate le cause del disastro e le varie responsabilità, in seguito alle quali furono fatte alla Società le opportune rimostranze che erano di spettanza del Governo lasciando al magistrato il giudizio su altre responsabilità.

Santini dopo aver censurato il contegno della Società ferroviaria, afferma che la responsabilità del disastro è tutta dell'Adriatica, raccomandando perciò il massimo rigore verso le compagnie (benissimo).

Papadopoli, che aveva presentato analogo interrogazione, domanda se il Governo ha fatto in coscienza tutto il suo dovere prima e dopo il disastro, dato un servizio così eccezionale come quello che si doveva fare in occasione delle grandi manovre nel Veneto. Si doveva pensare al raddoppiamento dei binari ed altre previdenze, ciò che non fu fatto.

Pozzi, sottosegretario, nota che il Ministero ha dovuto imporsi il massimo riserbo, ma non mancherà di prendere in considerazione tutti quei provvedimenti, che valgano a meglio tutelare la vita dei cittadini.

Dopo di che continua la discussione sulle dichiarazioni del governo. Parlano Rovasada e Tecchio in favore del ministero.

La Camera domanda quindi la chiusura e s'alza Giolitti.

Egli si compiace che nessuno abbia contestato nelle sue idee sostanziali il programma del Governo.

Le critiche principali furono rivolte alla origine ed alla composizione del Ministero, ma egli assicura che il suo proposito di associarsi l'on. Turati era non solo serio, ma attuabile perchè in Italia nessuna riforma è impedita (interruzione all'Estrema Sinistra).

Egli si rivolse anche, come l'on. Zanardelli, agli on. Marcora e Sacchi: ma se non poté ottenere la loro cooperazione non muterà perciò una linea del suo programma. Le accuse rivolte all'on. Paternò gli furono rivolte da un noto socialista di Palermo, che fu condannato perciò dai tribunali. (Interruzioni all'Estrema Sinistra).

La inchiesta Schanzler non contiene nulla che possa menomare l'onorabilità del sen. Paternò (interruzione all'Estrema Sinistra) e gli accusatori probabilmente non hanno letto nemmeno uno dei tre volumi dell'inchiesta (vive approvazioni).

Al pari dell'on. Zanardelli egli compose il ministero nonostante il rifiuto degli on. Marcora e Sacchi.

Non aveva il diritto a Camera chiusa di consegnare il potere alla minoranza (bene bravo). Del resto al paese non importa della persona, ma della cosa e poichè il ministero è concordato intorno al programma che egli ha annunciato, il paese ne sarà pago.

Il suo programma fu accusato di eccessi e ampiezze, ma nessuno ha indicato qualche parte da togliere. E' vasto ma dipende dalle cresciute necessità del paese. Il lato finanziario del programma fu seriamente studiato come proverà il ministro del tesoro nella sua prossima esposizione finanziaria.

Stima che sia un dovere nazionale dimostrare coi fatti al Mezzogiorno che se ne comprendono i bisogni e che si vuole seriamente provvedervi. Uno dei rimedi consisterà nei trattati di commercio nei quali il favore all'agricoltura sarà spinto al massimo grado compatibile con le condizioni del paese e con gli interessi degli altri contraenti.

Non crede che siano poco chiare le sue dichiarazioni relativamente all'esercizio ferroviario. La Camera avrà agio di risolvere il problema con tutta maturità sopra gli elementi che il Governo intende fin da questo momento di preparare.

All'on. Barzilai, che si dolse della opinione che egli ebbe ad esprimere del partito repubblicano, osserva che egli affermò soltanto che le istituzioni italiane consentono ogni progresso e che il giorno in cui esse si dimostrassero inette il paese non si volgerebbe al partito repubblicano, ma ad un altro ben diverso. (Commenti).

Si augura che il Parlamento si dedichi a un lavoro attivo e fecondo nell'interesse della patria, che tutti amiamo con eguale intensità d'affetto (vivi applausi, rumori all'Estrema Sinistra).

La parola calma, pesante come la sua persona e concisa dell'astuto piemontese impressionò la Camera: la quale — dopo sentite alcune dichiarazioni di voto, tra cui quella di Sacchi che si schiera contro e quella di Marcora che si schiera in favore del ministero — passò subito alla votazione, per appello nominale, sull'ordine del giorno Cao Pinna di fiducia al Ministero.

Rispondono sì 284, rispondono no 117. Il Ministero ha quindi una maggioranza di 167 voti.

Dei deputati veneti votarono in favore del Ministero: Bertoldi, Bianchini, Bonin, Brandolin, Brunialti, Danieli, Fusinato, Galli, Luzzatti, Luzzatto R., Macola, Maraini, Mel, Morpurgo, Ottavi, Papadopoli, Pullè, Rizzo, Romanin Jacur, Tecchio, Teso, Valle Gregorio, Valli, Wollemborg. Contro: Alessio, Bertolini, Camerini, Carratti, Chinaglia, De Asarta, Lucchini Luigi, Manzato, Paganini, Palatini, Pascolato, Toaldi, Todeschini, Zabeo.

Il ministro Giolitti ha dunque vinto. Sconfitti i sonnini; seissa la sinistra tra Sacchi e Marcora; inebetiti i socialisti e i repubblicani — Giolitti ha trionfato. E trionfi, pure; noi che da anni molti stiamo alla finestra solo per guardare quanto avviene nella politica italiana, non ce l'abbiamo certo a male che al governo sia lui piuttosto che un altro.

Solo domandiamo: e la famosa questione morale che i socialisti e i radicali dovevano sollevare nel paese per frantumare Giolitti? Quella famosa questione morale intorno alla quale e l'Avanti e il Secolo — per citare il nome di due giornali soli portavoce — tanto scrissero?

La questione morale... L'ha mangiata la vacca — diceva quel contadino.

CAMERA DEI SENATORI.

Roma, 3. — Pelloux presenta un ordine del giorno per invitare Giolitti ad accettare una discussione sul suo programma, appena finita alla Camera. Ma intanto arriva una comunicazione di Giolitti, che accetta la discussione per domani.

Si continua poi la trattazione del bilancio dell'agricoltura.

Notizie Vaticane

I consiglieri comunali e provinciali di Roma dal Papa

Roma, 4. — Oggi il Santo Padre ha ricevuto i Consiglieri cattolici del Comune e della Provincia di Roma.

Cose di Corte e di Governo

Per le solite firme.

Roma, 3. — Stamane i ministri si recarono al Quirinale per la consueta relazione e per la firma.

Questa durò molto a lungo essendo numerosissimi i decreti presentati.

Il Re si tratteneva a conferire con l'on. Giolitti in merito alla discussione parlamentare e con gli onorevoli Rava e Luzzatti circa le trattative coi delegati austriaci circa la convenzione commerciale con l'Austria.

I ministri russo e belga al Quirinale.

Roma, 3. — Stamane il Re ha ricevuto in forma solenne l'ambasciatore russo Naldoff, che ha presentato le lettere di richiamo, e il ministro del Belgio per la presentazione delle credenziali.

Per le decime.

Roma, 3. — L'on. Ronchetti presenterà quanto prima alla Camera il progetto di proroga per un biennio della legge concernente l'affrancamento delle decime e delle altre prestazioni fondiarie.

La riapertura del Reichstag germanico

Il discorso del trono.

Berlino, 3. La sessione del Reichstag fu inaugurata col discorso del trono letto da Bulow, essendo ammalato Guglielmo II.

Il discorso esprime i ringraziamenti dell'imperatore a tutti coloro che si interessarono alla sua malattia e alla sua guarigione, soggiunge che la situazione finanziaria rende necessario un prestito e che sottoporrà al Reichstag un progetto per regolare in modo diverso dall'attuale i rapporti finanziari fra l'impero e gli Stati federati. Inoltre si presenterà un progetto tendente a prolungare all'altro anno il presente stato dell'esercito.

Il discorso annunzia pure parecchi altri progetti.

Il discorso annunzia che sulla base della nuova tariffa doganale furono aperti i negoziati con varie potenze del conti-

nente europeo per modificare i vigenti trattati di commercio.

Dichiara poscia che l'impero mantiene buone ed amichevoli relazioni con tutte le potenze.

Nella difficile questione Macedone, che negli ultimi tempi ha maggiormente occupato la diplomazia europea, gli interessi tedeschi non ebbero che un posto secondario.

Il governo tedesco ha da parte sua contribuito, facendo quanto stava in lui per prevenire gravi complicazioni e far riuscire gli sforzi delle potenze maggiormente interessate ad assicurare la situazione tranquilla e l'ordine in Macedonia.

L'imperatore poté con gioia avere anche quest'anno uno scambio personale di idee con i suoi alleati, il Re d'Italia e l'imperatore d'Austria-Ungheria e con l'amico, imperatore di Russia. Egli vi ebbe la conferma del suo voto e della sua speranza, che la pace, che è il massimo bene per le nazioni, sarà preservata da gravi perturbazioni.

All'apertura del Reichstag mancava la estrema sinistra.

Il processo Murri a Verona

Mandano da Verona al Giornale di Venezia:

Ho avuto altre notizie da Roma, e ormai è cosa sicura che la Corte di Cassazione di Roma ha accolto l'incidente della sospensione nel processo Murri per motivi di ordine pubblico, rinviando gli accusati alla Corte d'Assise di Verona.

Il processo avrà luogo nella seconda quindicina del prossimo marzo.

La Corte sarà presieduta dal valoroso comm. Vanzetti di Venezia, e l'accusa sarà sostenuta dal Procuratore del Re di Verona, Denotari-Stefani, oratore affascinante e coltissimo.

L'Officosa Giustizia invece pubblica che contrariamente a quanto molti giornali vanno da parecchi giorni pubblicando, alla Corte di cassazione non è pervenuta la domanda tendente a far rimettere ad un'altra Corte, per legittima sospizione, il dibattimento del processo Murri.

Dopo il Battè... la Battè!

Milano, 3. — Dalla nostra Questura oggi venne arrestata certa Teresa Vignati di Olona, che spacciata per Teresta Wilmes di Berlino, professante la religione calvinista, aveva sorpresa la credulità di alcuni preti facendosi battezzare e comunicare con gran solennità. Però, non essendovi denunce, stasera venne rilasciata.

Due notizie infondate.

Telegrafano da Roma, 3, all'Avvenire: E' infondata la notizia data dalla Tribuna che il card. Callegari vescovo di Padova, sarà chiamato a Roma come Cardinale di Curia.

E allo stesso giornale telegrafano da Firenze, 3:

Alcuni giornali hanno annunziato, ed annunziano tuttora con insistenza che il Santo Padre ha manifestato a Mons. nostro Vescovo l'intenzione di elevarlo nel prossimo Concistoro alla Sacra Porpora. Sono autorizzato a dichiarare nel modo più esplicito che la notizia non ha ombra di fondamento.

I danni delle intemperie

Zara, 3. — A Metcovih è straripata la Narenta. Alcune case minacciano di crollare. La linea ferroviaria è corsa dall'acqua. Il servizio di navigazione a vapore è divenuto impossibile: il piroscafo Jason si è arenato.

Seraievo, 3. — In seguito alle piogge strariparono la Bosna e la Drina coi loro affluenti. Due ponti furono travolti. Trebigne è in gran parte inondata.

Madrid, 3. — E' caduta la neve in quantità straordinaria. Sono interrotte le comunicazioni. A Leone la neve è alta due metri e mezzo: in certi punti i treni sono fermati.

Uno di essi fu quasi sepolto tra Payares e Mavidello. Le linee delle Asturie sono interrotte in parecchi punti. A Bilbao e a San Sebastiano la neve è alta un metro. Le strade sono impraticabili.

Londra, 3. — Il Lloyd ricevette un radio-telegramma dall'isola di Heligoland annunziando che una nave scorsa la barca francese Alexandra galleggiante in mare colla chiglia in aria. Il radio-telegramma aggravava i timori che si nutrivano sulla sorte dei 33 uomini dell'equipaggio dell'Alexandra.

Cettigne, 3. — In seguito alle piogge dirette tutti i corsi d'acqua strariparono parecchi ponti crollarono, tutte le comunicazioni nell'interno del Montenegro sono interrotte, il lago di Scutari è rapidamente cresciuto e ha inondato i dintorni: Scutari, Rieka e Vibazar sono allagate. Nessuna vittima.

Roma, 3. — Stamane si è avuto il massimo della piena del Tevere, quindi il fiume lentamente ha cominciato a decrescere e stasera il livello si era abbassato di circa un metro. Il Velino è in piena. Il tempo è sempre cattivo.

Sora, 3. — Il Liri in seguito alla pioggia di questi giorni è straripato inondando le circostanti campagne ed oltre 200 case coloniche. Le autorità si sono recate sul luogo portando soccorso ed aiuti. I danni sono rilevanti.

Messina, 3. — Un vento impetuoso rende difficile la navigazione. La città ha interrotto qualsiasi comunicazione col Continente. A Galati l'acqua rompendo gli argini ha invaso le case adiacenti.

Le tragedie della pazzia.

Marsiglia, 3. — Uno spaventoso dramma della follia si è svolto qui la scorsa notte. Una giovane di 27 anni, Ortensia Eltivy, era arrivata da Bordeaux a Marsiglia cinque mesi o poco più, col suo amante, per nome Dufl, che esercita il mestiere di vetturino.

Il 30 settembre l'Ortensia divenne madre di una bambina, e dopo il parto fece un viaggio coi propri parenti. Sabato scorso ella tornò a Marsiglia: ma il suo amante le dichiarò che tutto era finito fra loro. La disgraziata si ritirò da questo colloquio in uno stato d'animo che si può immaginare: le sue facoltà mentali subirono un contraccolpo da questo abbandono.

Ieri sera, verso le 22, ella discese nel giardino della casa ove aveva affittata una camera, e dopo aver sfasciata la sua bambina la divorò come avrebbe fatto una belva. Alle grida della piccina accorsero i vicini; ma troppo tardi! La disgraziata bambina aveva cessato di vivere, sua madre le aveva strappato le quattro estremità delle dita della mano sinistra, il pollice della mano destra e tutta una gancia; la bambina era tutta in brandelli!

Presso il commissario di polizia, ove il procuratore della Repubblica si recò a sua volta, Ortensia non cessava dal gridare: « Si vuol togliermi mia figlia; preferisco mangiarla! Lasciatemi... ».

Era una cosa veramente orribile e rattristante!

Notizie italiane

Un parroco decorato.

Verona, 3. — Nello scorso estate il parroco Don Patroclo Ambrosini, di Marcellise con straordinario coraggio, accorso alle grida di aiuto in una casa di contadini, toglieva dal fuoco del camino, un grosso cartoccio di polvere pirica, che certa Zettoni, in un eccesso di pazzia, vi aveva gettato. Il cartoccio appena levato scoppiò ferendo gravemente il sacerdote.

Senza l'opera del coraggioso prete, le due donne avrebbero corso gravissimo pericolo e la casa sarebbe stata danneggiata. Al valoroso parroco venne conferita la medaglia d'argento al valor civile e fieri, con gran festa, gliene fu fatta la consegna.

Per la basilica di S. Marco in Venezia.

Roma, 3. — Orlando ha dato ordine perchè sia fatto un accurato esame del sottosuolo della basilica di S. Marco a Venezia, ove sono comparse importanti tracce di avanzati archeologici.

Un accurato esame del sottosuolo? Starete a vedere che cotesti archeologi per rintracciare avanzi determinano il crollo dell'insigne basilica. Ma non sanno far altro di meglio che le... talpe! n. d. r.

Momento propizio.

Milano, 3. — Questa sera si tenne l'adunanza elettorale. Il relatore Cavazzoni espone lo stato della situazione rilevando la necessità della fondazione della società elettorale cattolica.

Dopo ampia discussione, ella quale presero parte Meda, Grugni, Bassi, Serralunga, Casazza ed altri, si votò un ordine del giorno che collimava con le idee del relatore.

E questo è davvero il momento in cui i cattolici devono muoversi per le liste elettorali. n. d. r.

Notizie estere

L'Univ. cattolica di Ottawa in fiamme.

Morti e feriti.

Ottawa, 3. — Un incendio distrusse la Università cattolica; ben 3000 persone, che vi si trovavano quando si manifestò il fuoco, poterono fuggire. L'allarme fu dato mentre la maggior parte dei professori e degli studenti pranzavano nelle sale superiori; la scala essendo crollata, per sfuggire a certa morte occorre saltare dalle finestre del secondo e terzo piano e malgrado l'impiego di apparecchi di salvataggio, 4 preti, 6 studenti e 2 domestici rimasero gravemente feriti e inoltre due preti sono morti.

I danni ascendono a mezzo milione. L'edificio era assicurato soltanto per 178,000 dollari.

Un "ultimatum" alla Turchia?

Costantinopoli, 4. — L'Austria e la Russia non hanno accusato ricevuta della risposta fatta al programma delle riforme in Macedonia e si afferma che le due potenze esigeranno l'accettazione del loro programma senza riserve, altrimenti invieranno un ultimatum.

Il deputato Hortis.

Trieste, 3. — Causa la sua malandata salute l'on. Attilio Hortis aveva rinunciato al mandato legislativo. Ma non avendo l'Associazione « Patria » accettato le dimissioni, l'Hortis ha acconsentito di rimanere al suo posto.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

4 dicembre.

Le elezioni. — Il morbillo — Sul lavoro. Ingente furto.

Il R. Commissario ha fissata la data delle elezioni comunali per il giorno 20 corrente.

Dall'ultimo bollettino si rileva che i casi di morbillo denunciati sono 201, le morti 2, i guariti 60 e in cura 1391. Da questi dati facilmente si arguisce che il morbillo non tende affatto a decrescere.

Un operaio della fabbrica Galvani, mentre attendeva al lavoro, venne colpito alla testa da alcuni mattoni che un suo compagno aveva poco prima accatastati provvisoriamente. Il dott. Spangaro che lo curò, si riservò il giudizio.

La notte del corr., ignoti, mediante scalata di un altissimo muro di cinta, penetrarono nello studio del negoziante Leone Valenzin, colando col fuoco un vetro della portiera, e asportarono dalla cassa forte del denaro per la somma di circa 7 ed 8 mila lire. L'autorità indaga. Piero.

Spilimbergo

4 dicembre.

Ubbriaco che cade da una scala.

Ieri sera il bracciante Sovran Antonio detto Giava, mentre accingevasi a salire con una scala a pioli sul fienile dello stallo Gaucian, perduto l'equilibrio cadeva al suolo riportando varie ferite.

Raccolto da diverse persone accorse al tonfo, venne trasportato all'ospedale. Si crede che il Sovran fosse un po' brillo. Ne avrà per un bel pezzo. sib.

Ancora la nota stridula.

Il Commentatore del Friuli vuol sentirsi a ripetere la ragione per cui a un funerale della Parrocchia del Carmine, fu ammessa la bandiera della Società Operaia e fu esclusa quella della scuola arti e mestieri.

Ripetiamo una seconda volta. La prima fu ammessa in chiesa perchè benedetta, l'altra fu respinta perchè non benedetta. — Quanto alla parola canagliume, che era richiesta per far rima con quella usata dal Friuli, clericale, non ha detto Catone, a chi debba essere applicata, perchè nessuno meglio del Friuli può sapere a chi meglio si convenga, basta solo che da quello non vadano esclusi gli estimatori della cronaca già conosciuta.

Resta in fine il repertorio celestiale delle contumelie che tutti sanno essere di quella merce che il Friuli mercanteggia a prezzi che non temono concorrenza. Anzi Catone avendo inteso che in via Prefettura sta per aprirsi una Università per questa scienza, ha diviso di farsi scolare per attendere dalla cattedra del Friuli un corso di lezioni che avranno principio col ricettorio celicio e finiranno colla tesi di laurea sulla parola muli, adoperata con tanta proprietà da chi si sa. Catone.

Comunicato.

La Commissione per la Civica Biblioteca e Museo, in seguito ad alcune osservazioni fatte pubbliche in questi giorni intorno alla riconferma del Proibitocario, e riferendosi al voto di plauso già espresso all'indirizzo dell'On. Giunta Municipale per tale nomina, trovava opportuno e necessario riaffermare pubblicamente il proprio parere, e nella seduta del giorno 30 novembre deliberava di manifestare a mezzo della stampa cittadina il proprio soddisfacimento per la misura presa dall'On. Giunta, in quanto permette che dalla stessa persona vengano continuati e condotti a fine i lavori già felicemente iniziati per il nuovo ordinamento della Biblioteca, a vantaggio della Istituzione e degli studiosi.

Per la Commissione
Il Conservatore
G. DEL PUPPO.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

L'Adunanza Diocesana DI UDINE

(Continuazione e fine v. num. di ieri).
Mercoledì, 2 dicembre.

Tonutti legge il suo secondo emendamento e lo spiega — Il relatore lo accetta.

Casasola. Dice che con questa deliberazione di affidare alle società economiche la funzione di unione professionale si veda di non confondere le istituzioni e di non svuotare il carattere delle singole società, per esempio; le società di Mutuo Soccorso non potrebbero funzionare da unione professionale senza derogare al proprio Statuto.

Tonutti risponde che con una semplice aggiunta allo statuto delle società di m. s. si può prevedere a ciò: p. es. la società di M. S. oltre che attendere all'istruzione dei soci ed al soccorso in caso di malattia, può dire di attendere a tutelare gli interessi professionali dei soci, senza per questo svuotare il carattere della sua istituzione. Del resto questa decisione ha carattere transitorio, finché, cioè, non si renda possibile l'istituzione di una unione professionale locale. Quindi insiste sul suo secondo emendamento. Messo ai voti l'ordine del giorno presentato con l'emendamento Tonutti, resta approvato.

Unione professionale diocesana.

Su questo punto l'ordine del giorno proposto è del seguente tenore: «L'adunanza delibera che il II Gruppo del Comitato diocesano inizi subito le pratiche per l'istituzione di una Unione professionale diocesana, che in sé raggruppi le Unioni locali e riceva le iscrizioni anche di quegli operai cattolici che non sono iscritti in alcuna Unione professionale, formando appena istituita, nel suo seno le sessioni per mestieri».

A quest'ordine del giorno Tonutti propone due emendamenti: il primo che «il II gruppo inizi queste pratiche con l'aiuto di persone scelte anche fra il ceto operaio» — il secondo che «per il funzionamento di questa unione professionale diocesana si assuma «un segretario adatto stipendiato». — Domanda che si approvi il primo emendamento perché chi deve studiare il modo con cui erigere questa unione professionale diocesana deve essere la parte stessa interessata, cioè l'elemento operaio con l'aiuto di altre persone competenti; domanda che si approvi il secondo perché, come già disse il relatore stesso e Don Quaragnassi, senza un segretario adatto stipendiato è impossibile che un'unione professionale tanto più se è diocesana vivi e vegeti.

Il relatore accetta il secondo emendamento perché secondo le sue idee stesse respinge il primo perché il II gruppo stesso potrà decidere in proposito, tanto più che anche alcuni dell'elemento operaio fanno parte del II gruppo.

Tonutti insiste sul primo emendamento trovando che l'elemento operaio può dar dei lumi sulle questioni che lo attingono superiori a quelli che sullo stesso punto danno i sociologi.

Casasola dice che in questo modo Tonutti dimostra di non aver nessuna stima dei componenti attualmente il secondo gruppo.

Tonutti replica affermando per essi tutta la sua stima: ciò non toglie che esso sia in pieno diritto di volere che l'assemblea si pronunci o no se il II gruppo nel studiare il modo con cui fondare l'Unione professionale diocesana, debba servirsi anche di persone appartenenti al ceto operaio. Insiste perciò sul suo emendamento non accettato dal relatore.

Messo ai voti il primo emendamento Tonutti è approvato.

Ferrari domanda in che maniera si potrà stipendiare il segretario. Gli risponde Quaragnassi: coi contributi dei soci delle Unioni professionali.

Messo ai voti l'ordine del giorno proposto col secondo emendamento Tonutti (accettato dal relatore) è pure approvato.

Perciò l'intero quinto punto dell'ordine del giorno resta approvato con questa formula: «Delibera che il II gruppo del Comitato diocesano, con l'aiuto di persone scelte anche fra l'elemento operaio inizi subito le pratiche per l'istituzione di una Unione professionale diocesana, che in sé raggruppi le Unioni locali e riceva le iscrizioni anche di quegli operai cattolici che non sono iscritti in alcuna Unione professionale, formando, appena istituita, nel suo seno le sessioni per mestieri, assumendo un segretario adatto stipendiato».

E con ciò si finisce la discussione sul punto tanto importante: Unioni professionali.

L'assemblea si è ridotta ai minimi termini, e sono già le 6 e mezzo: si decide quindi di rimandare a domani la discussione di ciò che resta da trattarsi; e cioè: 1) sull'emigrazione; 2) sui mezzi al rev.mo

clero per un illuminato accordo nell'azione sociale cristiana; 3) istruzione religiosa.

Con le solite preci recitate da Monsignor Arcivescovo si toglie la seduta.

Giovedì 3 novembre.

La seconda giornata.

L'adunanza di stamane ha una importanza capitale per il nostro Friuli: si deve trattare del grave problema dell'emigrazione, che tanto interessa le nostre popolazioni specialmente dell'alto Friuli. Perciò gli intervenuti all'adunanza di oggi erano poco numerosi se volete, ma tutte persone che delle condizioni dei nostri emigranti si occuparono e si occupano seriamente.

E per passare subito alla cronaca obiettiva e semplice, come facemmo ieri, dell'adunanza stessa, diciamo subito che alle ore 8 1/2 nella chiesa di s. Antonio Sua Ecc.za Mons. Arcivescovo celebrò, come ieri, la s. Messa coi congressisti. Alle 9 1/2 con le solite preci recitate da Mons. Arcivescovo si apre la seduta. Vicino alla presidenza siede oggi Mons. Paolo Sandrini di Portogruaro, presidente di quel Comitato diocesano e tanto benemerito dell'azione cattolica si fiorenti nelle vicine diocesi concordiesi.

Dichiarata aperta la seduta il presidente da lettura del telegramma che il S. Padre ha inviato all'adunanza in risposta al telegramma di ieri. Esso è del seguente tenore:

Mons. Arcivescovo — Udine.

Santo Padre ha vivamente gradito sentimenti espressi a nome dei cattolici friulani uniti sotto la presidenza del degno Pastore e li benedice tutti di cuore augurando loro perseveranza nobili propositi ora formati.

Card. Merry Del Val.

Il telegramma ascoltato in piedi dall'assemblea è applaudito fragorosamente al grido di Viva il Papa.

Sul tema «Emigrazione».

Il relatore prima di parlare sull'emigrazione legge una lettera di Don Bianchini nella quale esso si scusa, causa la malattia che lo affligge, di non poter fare da relatore su questo tema per lui sì caro ed incarica il dott. Brosadola a supplirlo. Don Bianchini ha presentato anche una relazione propria sul tema «emigrazione» relazione che l'assemblea per amore di brevità dice di pubblicare senza darne lettura.

Il relatore parla quindi sulle proposte presentate dal II gruppo sul tema dell'emigrazione. Spiega i grandi mali che accompagnano questo problema: dice come gli operai emigranti a) lontani dalla patria perdono molto nella parte religiosa b) sono sopraffatti da padroni poco onesti perché non facendo contratti in iscritto, possono poi defraudare e defraudano veramente gli operai, al momento della paga, c) da qui la necessità del contratto scritto nel quale devono anche essere iscritte le condizioni del vitto e dell'alloggio che sono in molti luoghi pessime. E' necessario provvedere a questi mali: ma con che mezzi? Con mezzi proposti nelle deliberazioni iscritte all'ordine del giorno.

Parla dell'opera che su questo punto deve compiere il Segretariato del Popolo, dove ci vuole personale adatto e buoni mezzi economici. Personale adatto: perché il lavoro è immenso è vastissimo e senza la buona volontà dei preposti a questa istituzione il lavoro che si domanda è impossibile. I mezzi economici: perché c'è molto da spendere, ma il Segretariato ne ha pochi, molti emigranti però sono disposti a fare sacrifici propri perché si provveda efficacemente ai loro interessi all'estero.

Premesse queste brevi ma succose osservazioni il relatore dà lettura dei considerando e dei deliberati proposti alla discussione.

Si apre la discussione sul primo voto che suona così:

«L'adunanza fa voti che il capitale friulano abbia ad essere impiegato in lavori nel nostro paese, specie per la bonifica dei terreni incolti e paludosi, offrendo così lavoro a tanti nostri compatrioti».

Franzil lo trova un voto platonico.

Brosadola risponde che l'ha posto per riassumere quanto il prof. Liva ha scritto sul Crociato sull'argomento delle bonifiche del basso Friuli nelle quali occupare tante braccia che ora sono costrette ad emigrare.

Gori propone la composizione di un comitato di persone scelte anche per gli altri partiti, le quali curino di far sì che il capitale friulano venga impiegato in lavori nel nostro paese. In tal modo il voto non resterebbe tanto platonico.

Franzil accetta la proposta Gori, ma

dice di delegare a formare questa commissione il II gruppo o il Comitato diocesano. Gori accetta.

Bullian dice bella ma impossibile la proposta Gori: vorrebbe si insistesse più sul concetto di cercare di impedire l'emigrazione, estendendo la coltura dei campi ed applicando tante braccia in industria paesana che potrebbero sorgere facilmente date le grandi forze idrauliche che possediamo.

Gori risponde che dobbiamo pensare anche al capitale di cui parla il voto, e non al solo mezzo di ristagnare più che è possibile l'emigrazione; quindi propone che se Bullian sostiene il suo concetto faccia un voto distinto.

Michelutti dice di parlare più concreto.

Paschini propone di votare il 1° comma e di aggiungere come 2° comma un emendamento illustrante le idee proposte dal parroco Bullian.

Gori insiste sull'emendamento proposto da lui. Il relatore l'accetta.

Il primo voto resta approvato con questa formula: «L'adunanza delega il II gruppo del Comitato diocesano a farsi iniziatore della costituzione di un Comitato il quale si adopere a che il capitale friulano abbia ad essere impiegato in lavori nel nostro paese, specie per la bonifica dei terreni incolti e paludosi, offrendo così lavoro a tanti nostri compatrioti».

Si discute quindi sull'emendamento Bullian-Paschini: il relatore l'accetta, Longo vorrebbe sia inserito nel primo deliberato con l'aggiunta di impedire l'emigrazione delle donne. Il relatore trova troppo reciso il voto di impedire questa emigrazione dell'elemento femminile.

Quaragnassi dice che è troppo grande ormai l'elemento femminile emigrante, quindi crede di dover insistere anche su questo voto. Longo dice che ne ha trovate molte di queste donne e che mantengono anche poca buona condotta sì che i tedeschi ne sono scandalizzati. Insiste quindi sul suo emendamento che lo crede necessario. Paschini modifica il suo emendamento includendo la mozione Longo.

Dal Lago dice di impedire l'emigrazione delle donne «non accompagnate dai mariti». Si pone ai voti l'aggiunta Paschini-Bullian-Longo così concepito: «Fa voti 2) che colla propaganda si cerchi di impedire l'emigrazione in quelle regioni dove essa può essere limitata e repressa col favorire le industrie locali ed eccitare una migliore e più attiva coltivazione dei campi — e si cerchi specialmente di reprimere in tutti i modi l'emigrazione delle donne ai lavori all'estero». L'aggiunta è approvata.

Sul terzo punto «plaudere ecc.» Longo dice che sarebbe bene unirsi questi sacerdoti in una pia unione col consenso dell'autorità ecclesiastica, con statuto e direttore proprio per organizzarsi bene a pro' dei nostri emigranti.

Tonutti dice che basterebbe dire che i sacerdoti «si organizzino d'accordo col Segretariato» senza discendere ai particolari.

Longo insiste sulla pia unione speciale. Si mette ai voti il terzo punto con l'aggiunta Longo: è approvato con questa formula: «Plaudere all'opera di tutti quelli che si sono adoperati a favore degli emigranti, coll'intento che può solo veramente loro giovare, di migliorare le loro condizioni sotto gli auspici e l'egida di nostra Santa Religione; ed in special modo al Segretariato del Popolo ed a quei Rev.mi Sacerdoti che si sono recati all'estero in missione per gli emigranti e fa voti che un buon numero di volontari ed idonei sacerdoti s'uniscano col consenso di S. E. Ill. e Rev.ma Mons. Arcivescovo, con apposito statuto e direttore, per recarsi all'estero in missione principalmente per assistere gli emigranti nei loro bisogni spirituali, ed anche in quanto possono per aiutarli nei loro bisogni materiali».

E si passa alle deliberazioni.

Alla prima Bullian dice che dove esistono già queste scuole d'arti e mestieri si adoperino queste per l'istruzione degli emigranti.

Gori dice che sia pure così.

Il relatore accetta un emendamento in questo senso.

La prima delibera è approvata con questa formula: «1. Che nel periodo invernale si promuovano dalle istituzioni cattoliche speciali istruzioni per gli emigranti, così morali come tecniche, specie per i giovani apprendisti, approfittando anche ove credesi opportuno, per l'istruzione tecnica delle scuole attualmente esistenti».

Il secondo deliberato è del seguente tenore: «2. Che dalle associazioni cattoliche venga al principio d'ogni anno destinata una somma speciale per l'assistenza dei suoi emigranti e passando una quota di tale somma al Segretariato del Popolo di Udine».

Pelizzo Fr. dice che non è possibile chiedere tanti denari agli emigranti per tutti gli scopi possibili ed immaginabili. Le Unioni professionali delegano una parte delle somme che percepiscono dai soci emigranti.

Quaragnassi propone che la unione professionale passi una quota sulla somma

che essa percepisce al Segretariato del Popolo.

Longo, vorrebbe che si cambiasse la parola «imponendo» con una frase migliore, che non suoni imposizione.

Mons. Moderiano dice che i mezzi per favorire gli emigranti dovrebbero trovarsi nelle associazioni cattoliche. Se si vuole che le società cattoliche facciano anche questo debbano moltiplicarsi di più. Dice che le società di mutuo soccorso sono per lui la vera rete in cui unire tutti i cattolici.

Prof. Pelizzo dice essere necessario le unioni professionali.

Franzil vista che la discussione perde il filo domanda che ogni proponente dopo aver parlato presenti le sue proposte in forma concreta alla presidenza.

Gori dice che le Unioni professionali avranno nel loro seno una sezione per gli emigranti i quali pagano la loro tassa che verrà passata poi in parte al Segretariato del popolo.

Tonutti. Per cominciare sul concetto della proposta di Mons. Gori vorrebbe fare la seguente aggiunta: «Al Segretariato del popolo o alla Unione professionale diocesana quando questa sarà istituita».

Relatore. Accetta la modifica di Gori, non accetta quella di Tonutti perché è necessario si cominci adesso il lavoro. Quando l'Unione professionale diocesana sarà costituita, il Segretariato vedrà se dovrà cedere ad essa le sue mansioni.

Tonutti non insiste nella proposta, visto che il relatore accetta la massima. Si mette ai voti l'ordine del giorno secondo che resta approvato con questa dicitura:

2. Che dalle sezioni per gli emigranti esistenti nelle singole associazioni cattoliche venga destinata una somma speciale per l'assistenza dei soci emigranti e tale somma venga mandata al Segretariato del Popolo di Udine.

La terza proposta.

E si passa alla terza proposta che suona così:

3. Che tutte le Associazioni cattoliche compilino entro il mese di dicembre un elenco di tutti i soci che emigrano e che ancora non hanno trovato lavoro, dividendoli per mestieri, ed indicando se manovali, operai, capimastri, apprendisti. Entro la prima quindicina di gennaio, tale elenco sarà recapitato al Segretariato del Popolo di Udine, che pubblicherà in un numero del *Piccolo Crociato* le somme degli operai classificati per professioni, sotto l'indicazione di ogni associazione cattolica. Di tale numero del *Piccolo Crociato* sarà curata la più grande diffusione specie all'Estero. Le associazioni cattoliche si porranno inoltre direttamente in corrispondenza colle più solide ditte dell'Estero e coi migliori capi cercando le migliori condizioni d'impiego.

Bullian propone alcuni emendamenti. Fra altro vorrebbe che un socio pratico si recasse all'estero per preparare i contratti di lavoro e preparare in tal modo il terreno ai suoi compagni soci.

Gori vuole spostata di 15 giorni la data della presentazione di queste liste; sostiene che è bene che sul *Piccolo Crociato* vengano pubblicate le somme dei lavoratori disponibili, così gli imprenditori sanno dove rivolgersi per trovare gli operai.

Bullian trova inutile tale pubblicazione dovendo il Segretariato del popolo essere in continua relazione con le ditte estere. Per gli imprenditori locali non occorre il Segretariato del popolo.

Dal Lago troverebbe bisognevole che si pubblicasse l'elenco proposto anche sui dei giornali cattolici esteri almeno per un anno, dando così pubblicità maggiore alla lista stessa.

Tonutti per conciliare i singoli emendamenti proposti propone un ordine del giorno che nel limite del possibile li contenga tutti.

Il relatore trova la data del febbraio troppo tarda e desidera si tengano le date scritte nell'ordine del giorno presentato. Accetta la proposta di Dal Lago e ne prende nota. Non accetta l'ultimo punto dell'emendamento Tonutti dicendo che il Segretariato non può far tanto.

Gori dice che l'oratore ha detto che il Segretariato non è un organo perfetto, e noi dobbiamo cercare di renderlo fornendolo di informazioni e di fondi di cui ha bisogno. Insiste perciò a che venga accettato l'ordine del giorno Tonutti.

Tonutti insiste nel suo ordine del giorno.

Casasola osserva che è necessario il denaro, ma più di esso il concorso delle persone dotte; che il Segretariato del Popolo fa quello che può coi mezzi che ha. Dice che nessuno meglio delle associazioni cattoliche possono sapere i bisogni degli emigranti essendo composte dalla gran parte di persone tecniche, quindi domanda non sia accettato l'ordine del giorno Tonutti.

Si passa finalmente alla relazione per la quale l'ordine del giorno terzo resta approvato così: «3. Che tutte le Associazioni cattoliche compilino entro il mese di dicembre un elenco di tutti i soci che emigrano e che ancora non hanno trovato lavoro, dividendoli per mestieri, ed indicando se manovali, ope-

rai, capimastri, apprendisti. Entro la prima quindicina di gennaio, tale elenco sarà recapitato al Segretariato del Popolo in Udine, che pubblicherà in un numero del *Piccolo Crociato* le somme degli operai classificati per professioni, sotto l'indicazione di ogni associazione cattolica. Di tale numero del *Piccolo Crociato* sarà curata la più grande diffusione specie all'estero. Il Segretariato del Popolo e le altre associazioni cattoliche d'accordo, si pongano direttamente in corrispondenza colle più solide ditte dell'estero e coi migliori capi cercando le migliori condizioni d'impiego; e queste associazioni provvederanno a mandare sul luogo un incaricato per formulare il contratto di lavoro».

Le altre proposte.

Sulla quarta proposta, Bullian domanda che si preveda anche agli eventuali casi d'infortunio; il relatore risponde che ciò è contemplato nel contratto di lavoro proposto dal Segretariato del popolo: Longo dà lettura di questo punto del contratto stesso: Dal Lago osserva che il contratto secondo la legislazione austriaca non è esatto; il relatore dice esser impossibile in un contratto contemplare la legislazione di tutte e singole le nazioni estere; quindi propone di aggiungere la parola «in massima» al suo ordine del giorno, e ne domanda la votazione.

La quarta proposta è approvata in questa formula: «4. Le associazioni cattoliche si adoperino, perché entri nelle abitudini degli operai il contratto scritto, tenendo in massima la regola del modulo del Segretariato ed aggiungendo l'elezione di domicilio e le clausole sul vitto ed alloggio».

La quinta proposta — approvata senza discussione — suona così: «5. Che prima che incominci la partenza degli emigranti le associazioni cattoliche comunichino al Segretariato del Popolo un elenco di quei loro soci che partono per l'Estero, indicando il luogo di destinazione ed il padrone sotto cui vanno al lavoro».

Alla sesta proposta Tonutti propone l'aggiunta «d'accordo con le società cattoliche locali».

D. Silvestri. Raccomanda che si faccia una missione agli emigranti prima di partire per l'estero e dopo il ritorno.

Bullian. Trova l'idea del D. Silvestri già contemplata dall'ordine del giorno.

Brosadola risponde ai singoli oratori. Non accetta l'emendamento Tonutti il quale lo ritira.

La sesta proposta messa ai voti è approvata. Essa è la seguente: «6. Il segretario sceglierà fra gli operai cattolici che emigrano per un determinato posto, prese le opportune informazioni, un suo corrispondente che fungerà da rappresentante del Segretariato attorno al quale staranno uniti tutti gli operai cattolici friulani del luogo. A tal fine ogni membro di associazione cattolica che emigra sarà munito di una tessera della sua Società».

La settima proposta è approvata con un'aggiunta proposta da Longo e Tonutti. Essa è la seguente: — 7. Il rappresentante del Segretariato e tutto il gruppo curano fra i membri l'osservanza dei Doveri religiosi, curano la diffusione della stampa cattolica e specialmente del *Piccolo Crociato*, sorvegliano l'osservanza dei patti stabiliti fra imprenditori ed operai, si oppongono nei limiti legali a tutti i soprusi e tengano di tutto informato il Segretariato e la loro Società che provvederanno sollecitamente.

Lottava proposta — approvata senza discussione — è la seguente: «8. Il Segretariato per mezzo del suo rappresentante, farà ricerche pel luogo del lavoro di una persona dotta, (possibilmente un legale) amica degli italiani e degli operai, che possa assistere sopralluogo gli operai e corrispondere col Segretariato quando essi non si trovino più sul posto».

Sulla nona proposta Tonutti domanda che la Sezione pro emigranti sia fatta con persone scelte anche fra le estranee al Segretariato.

Il relatore crede difficile trovare delle persone adatte. Raccomanda a tutti coloro che desiderano il bene degli emigranti di entrare nel Segretariato, per il lavoro materiale, prendendo a cura magari una certa piaga di emigranti.

Quaragnassi. Domanda se nel Segretariato possono entrare anche altre persone estranee.

Il relatore dice che il Segretariato è stato formato per soli tre anni, e lo statuto è stato fatto per questo solo periodo. Casasola osserva alla difficoltà di trovare persona adatta, perché quelle che furono officiate all'uopo non vollero accettare.

Loschi crede di ravvisare nelle parole di Casasola un fatto personale.

L'incidente è subito chiuso.

Messa ai voti la nona proposta con l'emendamento Tonutti è approvata.

Essa è la seguente:

«L'azione a favore degli emigranti fatta da privati e dalle associazioni cattoliche è coordinata e diretta dal Segretariato del Popolo di Udine, che a tal fine costituirà nel suo seno una apposita Sezione anche, se del caso, con elementi estranei al Segretariato; ed esplicherà la

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Sabato 5 — s. Pier Grisol. Fiere e mercati della provincia. Pagnacco, Pordenone, S. Vito al Tagl.

Il cav. dott. Renier commendatore.

Ieri si sparse la notizia che S. M. il Re aveva creato molti proprio commendatore d'Italia il dott. Ignazio Renier, lo zelantissimo Presidente della Deputazione Provinciale.

Per l'istruzione religiosa.

Ieri nel pomeriggio si riunì al nostro Municipio il corpo degli insegnanti elem. Presiedeva l'adunanza l'ass. Franceschini. Questi pronunciò un discorso col quale fece comprendere che mancherebbe di sincerità se non parlasse contro l'istruzione religiosa nelle scuole.

In fine invita l'assemblea a esprimere liberamente il suo pensiero. Parlarono a favore della abolizione i maestri Migotti, Capelazzi, Baldissera e le maestre Driussi e Cotterli; — contro l'abolizione la maestra Petronio e un'altra maestra. Posta ai voti la proposta « Se si creda utile mantenere l'insegnamento religioso nelle scuole » risposero sì 5 no 52.

L'assessore Franceschini in luogo del catechismo ha deciso di adottare per le scuole elementari il libro I doveri dell'uomo di Mazzini. Anche su questo argomento l'illusterrimo assessore desidera sentire il parere degli insegnanti.

Conferenza Dantesca. Sabato 5 al Teatro sociale il professore I. T. D'Asta terrà una conferenza, sul viaggio di Dante nel Purgatorio, illustrata da circa 20 proiezioni. La conferenza è a totale beneficio del Patronato dell'infanzia.

Scuola popolare superiore. Nell'ultima seduta della Scuola popolare superiore vennero assegnate le cariche. A presidente venne eletto il prof. Lazari, consiglieri prof. Momigliano e Pierpaoi.

Le lezioni cominceranno il giorno 20 corrente. Quest'anno comincerà anche un corso di lezioni di lingua francese e tedesca.

Atto onesto. Ieri una persona, percorrendo via Aquileia trovò L. 10 e s'affrettò a portarle in Municipio.

Scuola d'Arti e mestieri. La distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne di questa scuola avrà luogo in forma privata il giorno 8 del corr. mese alle ore 9 ant. nei locali della scuola stessa.

Tibia lussata. Il manovale Gervasio Tristano d'anni 15 di Gervasio da Chiavris, ricorse ieri alle cure del medico di guardia del nostro ospedale per una lussazione al terzo medio della tibia sinistra. Guarirà in 30 giorni circa.

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 dicembre 1903:

Table with financial data including Rendita 5 0/0 (L. 103.80), Azioni (Banca d'Italia L. 1135.25), Obbligazioni (Ferrov. Udine-Pontebba L. 513.—), and Cambi (Francia oro L. 99.87).

Nella sede della scuola dei merletti in via Treppo gli amatori del bello ed i patrocinatori delle buone iniziative potranno, domani e domenica, recandosi, ammirare i lavori nel genere eseguiti oltre ai primi oggetti che furono raccolti dal sottocomitato di Udine per essere spediti a Roma.

CORTE D'ASSISE

La sentenza nel processo per peculato è falso. Gli imputati Nimis Alessandro e Tramontin Gio. Batta di S. Vito al Tagliamento, accusati di peculato e falso vennero ieri sera, dai giurati, assolti. La sessione con questo processo si è chiusa.

MUNICIPIO DI CASSACCO

Avviso d'Asta. Il giorno 11 Dicembre a. c. alle ore 10 ant. presso quest' Ufficio Municipale, avrà luogo l'asta, a scheda segreta, per l'appalto dei lavori di costruzione degli edifici scolastici di Cassacco e Raspano, sul dato di L. 31750.18. Depositi per cauzione e spese L. 3820.51.

CUNARD

Linea diretta Venezia - Nuova-York. Il piroscafo Carpathia partirà da Venezia per Nuova York il 14 dicembre 1903. Prezzi di passaggio: Cabina Lire 350, 3. Classe Lire 190.

LA DITTA

Rizzani & Capellari avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale. Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

NUOVA SOCIETA'

POMPE FUNEBRI. Si porta a conoscenza del pubblico che col giorno 14 Ottobre si ha costituita una nuova SOCIETA' DI POMPE FUNEBRI che promette dare un inappuntabile servizio tanto in Città che in Provincia.

Lagrime di China

Liquore tonico corroborante, digestivo. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine). Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

propria azione in primo luogo a favore di tutti gli emigranti iscritti in Società cattoliche ed in secondo luogo nei limiti del possibile, a favore di tutti gli emigranti poveri che si presenteranno secondo le forme prescritte dal suo regolamento.

Due altre proposte. Le proposte sul tema « Emigrazione » sarebbero finite ma Foramitti ne propone un'altra e Longo una seconda; proposta che dopo breve discussione sono approvate. Esse sono le seguenti:

10. Il Segretariato del Popolo curerà, secondo i mezzi possibili, la pubblicazione e la diffusione di un « Almanacco per l'Emigrante », mettendosi d'accordo per questo con le Diocesi circoscrivine.

11. Il Segretariato del Popolo ed i suoi rappresentanti cureranno la rigorosa osservanza delle leggi sui lavori dei fanciulli.

E con ciò ha termine la discussione. Casasola domanda se si debba continuare nella trattazione degli altri due argomenti o fare per questi una seduta nel pomeriggio. Si approva di far seduta nel pomeriggio.

Il discorso di Mons. Arcivescovo. Mons. Arcivescovo non essendo sicuro di poter intervenire nel pomeriggio, prende la parola per dimostrare all'adunanza la sua piena soddisfazione per il numeroso concorso, per la vastità e piena disciplina nello svolgimento della discussione sia da parte dei relatori che di tutti gli obbietti che hanno portato a questa adunanza tanto studio e tanta pratica.

Durante la discussione non ha parlato perché non si credesse che la sua parola fosse ineccepimento alla piena libertà nelle deliberazioni da prendersi e prese. Il programma dell'adunanza di pieno accordo discusso s'augura sia anche di pieno accordo messo in esecuzione, essendo la piena concordia necessaria per il lavoro grande che dobbiamo fare per porre una diga al male che da ogni parte ci stringe.

Prega il Signore a benedire le nostre deliberazioni e ad aiutarci nel porle in esecuzione. Impartisce commosso la pastorale benedizione. Il pubblico scoppia in un grande applauso al grido di W. Mons. Arcivescovo. E con ciò si toglie la seduta.

La seduta pomeridiana.

La seduta pomeridiana incominciò alle ore 14 sotto la presidenza onoraria di Mons. Fazzutti, vicario generale in sostituzione di Mons. Arcivescovo. Si apre la seduta con le solite preci e si comincia subito la trattazione sul VI punto dell'ordine del giorno: « Mezzi al Rev.mo clero per un illuminato accordo nell'azione sociale-cristiana ».

Relatore è Mons. Gori, il quale parla della necessità che il sacerdozio conosca il popolo e tutti i suoi bisogni e favorisca una sana democrazia accenna alla necessità ed ai mezzi necessari perché il clero possa ottenere su questo punto un affiatamento ed un accordo illuminato per procedere compatti nel campo sociale-cristiano. Legge quindi i considerando e la proposta messa alla discussione dell'assemblea.

Casasola prima di procedere alla discussione propone che un altro sieda al suo posto di presidente; e se l'assemblea vuole che rimanga al suo posto vi starà ma con la sola direzione materiale.

Franzil parla sulla pregiudiziale sollevata dal presidente e crede dovere dell'assemblea di non accettarla, parla anche sulla proposta Gori, dicendola inaccettabile nella formula con cui fu presentata.

Brosadola dice che le proposte Gori potrebbero riguardare anche i laici e non i soli sacerdoti, e quindi vorrebbe modificato l'ordine del giorno proposto in questo senso.

Don Silvestri è concorde con Brosadola. Casasola insiste sulla sua domanda di ritirarsi dalla presidenza durante la presente discussione: l'assemblea delibera che resti al suo posto.

Franzil desidera che sulla proposta fatta si apra la discussione generale. Brosadola vuole si passi a discutere sul primo comma.

Gori vuole la discussione sull'idea generale che anima la proposta da lui presentata.

Liva desidera non si abbia dispersione di forze, e domanda che la Commissione da eleggersi abbia essa a studiare la possibilità della proposta prima di pensare alla sala e alle letture, e crede l'istituzione di difficile riuscita, e crede essere meglio mettere a disposizione i libri stessi, si che sia facile conoscerli senza comperrarli.

Loschi si associa alla proposta del professor Liva e ricorda il fatto della Società Cattolica che aveva tentato la stessa cosa senza riuscita.

Gori dice che ora è più compreso il bisogno di affiarsi e di studiare e dice che l'assemblea stessa giudichi sulla possibilità di questo gabinetto di lettura.

mo, crede che anche riguardo ai bisogni odierni bisogna provvedere a poco a poco. Gori crede necessario affiarsi, riguardo alla proposta si può discutere. Brosadola vorrebbe risuscitata l'iniziativa della Società Cattolica sia riguardo ai laici che ai sacerdoti, e vorrebbe cambiato l'ordine del giorno.

Bullian vorrebbe il gabinetto di lettura specialmente per gli udinesi, tanto per cominciare, dopo potrebbe venire il resto. Franzil parla per mozione d'ordine dicendo che si parli sulle generali e non discendere alla discussione degli articoli.

Gori e Casasola rispondono che si parla sulla massima, Loschi espone le difficoltà delle cose.

Gori dice che essendo al Crociato una sala si potrebbe approfittare di quella. Paschini espone di nuovo le difficoltà riguardo alle spese per giornali, libri ecc. e poi i sacerdoti non potrebbero frequentare per mancanza di tempo.

Gori risponde che, giacché il prof. Liva ha già una biblioteca bene avviata potrebbe dietro compenso mettere dei libri a disposizione del gabinetto di lettura che si vorrebbe istituire.

Liva dice che la questione è stata manipolata in tutti i suoi punti. Ripete il suo pensiero della necessità di studiare prima se è possibile la vita di tale istituzione.

Paschini dice che il prof. Liva ha fatto una biblioteca con grandi sacrifici; insiste che si approfitti di questa.

Ferrari non trova possibile la costituzione di un gabinetto senza il guardiano o custode.

Gori ribatte le sue idee sostenendo l'ordine del giorno presentato.

Liva concreta il suo ordine del giorno e propone un emendamento perché si studi se sia possibile questa istituzione.

Gori accetta l'emendamento di Liva essendo salvata la sostanza della sua proposta. L'ordine del giorno Liva viene posto in votazione.

L'ordine del giorno Liva resta approvato; esso è del seguente tenore: « Che durante l'Adunanza e in seno ad essa venga eletta una commissione di cinque persone a cui sia demandato lo studio intorno alla possibilità ed alla attuazione di un circolo per il rev.mo clero nella città di Udine. »

Si dovrebbe passare ora alla nomina di questa Commissione, ma Brosadola per abbreviare la discussione propone di demandare la nomina della Commissione stessa a Mons. Fazzutti presidente della adunanza e vicario generale. La proposta Brosadola resta approvata.

L'istruzione religiosa.

E si passa alla trattazione dell'ultimo argomento posto all'ordine del giorno: Istruzione religiosa. Relatore è il prof. L. Paulini, che su questa materia si dimostra molto competente. Premessa una breve relazione illustrante i singoli punti dell'ordine del giorno proposto alla discussione, dà lettura del considerando e dei deliberati stessi. Il comma a è approvato all'unanimità senza discussione. Esso è il seguente: « L'Adunanza diocesana fa voti per l'incremento dell'istruzione religiosa tra noi. A tal fine si permetta suggerire i seguenti mezzi: a) la istituzione nelle parrocchie delle pie Unioni dette delle Madri Cristiane e delle Figlie di Maria, con che procurar più facilmente la sana educazione della prole, preparar madri cristiane davvero, e promuovere anche più facilmente, per l'influenza della donna, l'azione cattolica. »

Sul secondo punto D. Silvestro domanda un « referendum » per stabilire l'insegnamento religioso nelle scuole.

Franzil domanda se si può obbligare i comuni a dare l'istruzione religiosa in seguito e in base alla legge Casati.

Casasola dà spiegazioni sulla maniera di poter ottenere l'osservanza da parte dei comuni della legge Casati.

Bullian propone all'ordine del giorno del relatore un emendamento. Quargnassi ne propone un altro. Gori ne propone un terzo.

Il relatore accetta gli emendamenti modificando l'ordine del giorno in questo senso: b) adoperarsi energicamente e prudentemente presso i Comuni perché sia impartita l'istruzione religiosa nelle scuole, e perché questo insegnamento sia impartito dal maestro, se ritenuto idoneo, se no dal sacerdote.

L'ordine del giorno così modificato, messo ai voti, resta approvato.

Il relatore legge la terza proposta così originariamente concepita: « c) l'istituzione delle così dette Compagnie di San Luigi per i ragazzi, quando siano stati ammessi alla prima Comunione, e, nei grossi centri soprattutto, dei Riceratori festivi. »

Il relatore stesso crede di radiare dall'ordine del giorno l'accenno alle Compagnie di S. Luigi dicendo che di queste fu già trattato nel primo punto fermatuna là dove si parla di istituire nelle singole parrocchie una associazione giovanile avente per scopo l'istruzione morale e religiosa dei fanciulli e la preservazione della loro fede dai pericoli odierni.

Spiega invece e insiste sull'utilità dei ricreatori festivi. Bullian vuole che oltre ai ricreatori festivi si accenni agli oratori festivi per i fanciulli dagli 8 ai 14 anni, dimostrando la differenza che passa tra oratorio e ricreatario.

Silvestri vuole gli oratori solo per i fanciulli promossi alla prima comunione. Bullian replica, Silvestri insiste; Quargnassi parla contro l'idea proposta da Silvestri che riveste troppo il carattere locale della città in cui esso vive. Finalmente messo ai voti l'ordine del giorno modificato dal relatore, unito all'emendamento Bullian, resta approvato.

Esso suona così: « c) l'istituzione nelle parrocchie dei ricreatori festivi e, dov'è possibile, degli oratori per fanciulli dagli 8 ai 14 anni. »

E si pone in discussione il quarto voto che il seguente: d) l'istituzione di biblioteche circolanti.

Il relatore spiega l'importanza e l'utilità somma di questa istituzione delle biblioteche circolanti. L'assemblea è così persuasa di questa utilità che senza discussione approva questo quarto mezzo per l'incremento tra noi dell'istruzione religiosa.

E con ciò si passa al quinto voto così concepito: « e) approfittare della Scuola serale, dove si giudicherà opportuno istituirla, per tenere delle Conferenze religiose agli adulti ».

Il relatore spiega il concetto informante questo voto. Dirtoni domanda se invece di sola istruzione religiosa si potessero dare anche delle lezioni sociali e morali. Gli si risponde che qui siamo sul campo esclusivo dell'istruzione religiosa.

Bullian a questo punto dell'ordine del giorno propone un emendamento.

Il relatore accetta l'emendamento Bullian. E con questo l'ordine del giorno, messo ai voti, resta approvato con questa dicitura: « e) tenere delle conferenze settimanali di carattere religioso agli adulti, approfittando della scuola serale, dove si crederà opportuno istituirla. »

Il sesto ed ultimo voto che suona così: « f) l'istituzione, nei grossi centri e nella città, della Scuola di religione, fatta da uno o più sacerdoti che siano a ciò stati incaricati », resta approvato senza discussione.

La chiusura dell'adunanza.

Con ciò l'adunanza diocesana ha compiuti i suoi lavori: tutto il programma proposto, discusso minutamente, per così dire, vivisezionato. Perciò il Presidente Casasola dichiara chiusa la discussione sul programma; prima però di licenziare i presenti legge una lettera pervenuta alla presidenza da parte della S. opera cattolica di M. S. di Udine, con la quale la presidenza di detta Società invita l'adunanza diocesana a formulare un voto-protesta contro la mozione presentata al Sindaco del comune di Udine da alcuni consiglieri popolari, e tendente ad abolire l'istruzione religiosa nelle scuole del comune stesso.

Dopo breve discussione tra Casasola, Brosadola, Franzil, Gori, Bullian ed altri si decide di rimettere al presidente comm. Casasola l'incarico di formulare la protesta stessa, indice di tutta l'indignazione con la quale l'adunanza diocesana ha appreso la notizia di questo nuovo attentato alla libertà di coscienza ed ai diritti dei padri di famiglia che alcuni consiglieri comunali di Udine si preparano a perpetrare. La protesta deve essere mandata al Sindaco di Udine perché sia comunicata ai colleghi della Giunta e del Consiglio comunale cittadino.

Il presidente accetta l'incarico, e prima di dichiarare sciolta la seduta domanda compimento se avesse mancato nell'adempiimento delle sue funzioni di presidente.

Franzil propone un plauso al presidente comm. Casasola ed a tutti gli organizzatori di questa adunanza diocesana per l'intelligente, solerte ed efficace opera da essi prestata alla buona riuscita dell'adunanza stessa (applausi fragorosi).

Mons. Vicario generale si sente lieto di portare all'adunanza la sua parola di plauso e di piena approvazione a quanto concordemente fu in essa deliberato. Loda lo zelo di coloro che hanno preso parte attiva all'adunanza stessa; s'augura che essa abbia da portare buoni frutti per l'incremento dell'azione cattolica nella nostra vasta Arcidiocesi (applausi).

E con ciò l'adunanza è chiusa e tutti i congressisti passano nella vicina chiesa del Seminario a cantare il Te Deum di ringraziamento, dopo il quale Mons. Vicario generale impartisce la S. benedizione col Venerabile.

La risposta del co. Grosoli.

Il conte Grosoli, presidente generale dell'Opera dei Congressi, ha risposto col seguente telegramma a quello mandatogli dall'Adunanza:

« Comm. Casasola Udine. Ricambio cordiale saluto, faccio voti codesta Adunanza cooperi validamente effettuazione deliberazioni Congresso. Grosoli ».

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbriciato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.42	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 12.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.57	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	16.06	D. 14.10	17. —	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6. —	6.31	M. 6.40	7.16
D. 20.22	23.05	M. 23.55	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.58	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 11.40	12.07	D. 6.20	8.07 9.53
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 16.05	16.37	M. 12.30	14.26 15.50
O. 10.25	13.20	O. 14.39	17.66	M. 21.23	21.59	D. 17.30	19.04 21.16
D. 17.10	19.10	O. 15.55	19.40	Udine Venezia		Venezia Udine	
O. 17.55	20.45	D. 18.39	20.05	M. 7.24	8.17 10.16	D. 7. —	8.57 9.52
Udine Trieste		Trieste Udine		Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 13.16	14.38 18.20	M. 10.25	14.24 15.50
D. 8. —	10.25	M. 9. —	12.55	M. 17.56	18.57 22.16	D. 18.25	19.24 21.16
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20. —	Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 17.25	20.25	M. 21.25	2.02	M. 7.24	8.17 10.16	M. 10.25	14.24 15.50
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		Udine Venezia		Venezia Udine	
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.58	M. 7.24	8.17 10.16	D. 7. —	8.57 9.52
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —	M. 13.16	14.38 18.20	M. 10.25	14.24 15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	19.10	M. 17.56	18.57 22.16	D. 18.25	19.24 21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 — S. T. 8.30 9.30 11.25 15.05 15.55 17.50
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — — arr. a S. Daniele 10. — 13. — 16.35 19.30
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 — arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 9. — 8. — 10.55 15.30 14.35 17.15

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
 UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentore, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/100

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchie N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchie N. 4 e 19.

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

ATTENTI DONNE!!!

Viene il freddo, le nostre mani si screpolano ed induriscono, però, se oltre usarlo per levare qualunque macchia su qualunque stoffa userete ancora giornalmente il

Sapone smacchiatore perfetto del Rossi da Imola

avrete gli abiti puliti e le vostre mani si manterranno belle, pulite e morbide, niente geloni e screpolature, nè sarete obbligate a impiastricciarle con la prosaica glicerina.

Donne, provate per credere. Si vende da tutti i principali Profumieri e Droghieri d'Italia e dell'Estero a cent. 20 il pezzo.

In Udine presso la Ditta **Francesco Minisini** — Prodotti Chimici.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F. LLI FILIPPONI

FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI

UDINE — Viale del Ledra 30 — UDINE

L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricarie e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

- Serie 1.ª N. 1 premio del valore di L. 30 per le commissioni fino a L. 100.—
- Serie 2.ª » 1 » » » » » 100 » » » » 300.—
- Serie 3.ª » 3 » » » » » 100 » » » » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena le commissioni di una o più serie sommano a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

ESTRATTO GLOBO

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.